



SI FA PRESTO A DIRE CREDITO

Il ventaglio delle soluzioni varia da pmi a pmi e dalle diverse fasi della loro vita

DI PIER PAOLO ALBRICCI

Non tutti sono come Galvalux, l'azienda di Pieve di Cadore, prima classificata tra le pmi venete, che nel quadriennio 2019-22 ha investito più di 10 milioni in autofinanziamento. In Veneto, c'è attualmente grande richiesta di supporto al circolante; questo nonostante (o forse proprio perché) le pmi della regione abbiano dato dimostrazione di notevole resilienza, in larga maggioranza, superando sia l'urto del Covid sia l'uscita di scena di player molto rilevanti come la Banca popolare di Vicenza e Veneto Banca. Si sono quindi creati spazi per professionisti del supporto finanziario come Generalfinance, che nel Veneto ha una delle regioni più importanti per il proprio mercato, in crescita del 25% anno su anno e con un turnover 2023 pari a 2,6 miliardi di euro. «Siamo specializzati a supporto di tutte quelle aziende che stanno attraversando un momento di crisi», ha spiegato Marco Ghislandi, responsabile coordinamento commerciale e sviluppo di GeneralFinance, «interventiamo con lo strumento del factoring, che consente di anticipare i crediti commerciali in modo versatile, agile e scalabile». Così è stato per oltre 500 procedure finanziate

negli ultimi anni, peraltro con la fidelizzazione di molte tra le aziende assistite, anche dopo il loro ritorno in bonis. Il factoring è un'opzione valida anche secondo B-ilty, la piattaforma digitale del Gruppo Illimity Bank studiata su misura delle pmi e concentrata proprio su quelle con fatturato compreso fra 10 e 20 milioni. Che tuttavia apre il ventaglio anche ad altre soluzioni. «In una fase di turnaround, il factoring va a smobilizzare l'attivo circolante, ovvero le fatture di un'azienda», ha osservato Fabio Bianchini, head of B-ilty; «se l'azienda ha dei buoni clienti, è una buona fonte di finanziamento perché tutto sommato si tratta di un rischio che le banche possono assumere con una discreta serenità. Quando poi è avvenuta la rifocalizzazione, si può pensare di ampliare lo spettro ad altre fonti di finanziamento bancarie o magari tornare a interessarsi della componente equity, perché bisogna avere la forza e gli strumenti per continuare a investire». Non c'è una formula predefinita, dipende tutto dall'idea di business, dal piano industriale e dalla facoltà di creare valore delle singole aziende, rispetto alle quali la finanza si deve sempre porre in modalità ancillare. (riproduzione riservata)

